

(Codice interno: 354460)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1547 del 25 settembre 2017

**Fondo per le Politiche della Famiglia - Decreto Ministeriale del Dipartimento per le Politiche della Famiglia del 4 luglio 2017. Programma attuativo regionale delle attività a favore della natalità.***[Servizi sociali]***Note per la trasparenza:**

Il Decreto Ministeriale (D.M.) del 4.7.2017 individua, tra i settori di intervento di competenza regionale, attività a favore della natalità destinando delle risorse per le medesime.

Con il presente atto la Regione del Veneto attribuisce il Fondo per le Politiche della Famiglia anno 2017 alle nove Aziende ULSS per la prosecuzione degli interventi a favore delle famiglie nel primo anno di vita del bambino, già approvati e finanziati con il Fondo per le Politiche della Famiglia anno 2016, in essere presso i Consulteri Familiari Pubblici.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

In questi ultimi anni si è assistito, a tutti i livelli di programmazione delle politiche sociali e trasversalmente a tutti i paesi europei, ad una graduale e crescente valorizzazione dell'entità familiare attraverso l'adozione di provvedimenti volti a sostenere la famiglia nei diversi ambiti che spaziano dalla promozione di politiche familiari, alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, alle attività a favore della prima infanzia e alle responsabilità genitoriali.

Ultimamente la Conferenza Unificata delle Regioni e delle Province autonome ha posto il rilievo sulle politiche della natalità, infatti, in tal senso, nella seduta del 22 giugno 2017, ha approvato lo schema di decreto di riparto del Fondo per le Politiche della Famiglia per l'anno 2017.

Tenuto conto che la Regione del Veneto, allo scopo di realizzare il servizio di consulenza e di assistenza al singolo, alla coppia ed alla famiglia, in atto o in via di formazione, secondo le finalità indicate nell'art. 1 della Legge 29 luglio 1975 n. 405, ha disciplinato l'istituzione dei Consulteri Familiari Pubblici e Privati nel proprio territorio, con la Legge Regionale 28 marzo 1977 n. 28 e che i medesimi hanno, appunto, un ruolo determinante nel sostegno alla natalità nelle diverse forme e modalità, è intenzione di questa Amministrazione Regionale, proseguire con gli interventi rivolti al sostegno nel primo anno di vita del bambino, così come disposto nell'anno 2016 con proprio provvedimento n. 1563 del 10.10.2016.

Vista l'esiguità del fondo destinato per il 2017 a causa dei tagli intervenuti in sede nazionale, con il presente atto, si intende continuare nell'impegno a sviluppare azioni inerenti il supporto alla natalità, proponendo la realizzazione di progetti, afferenti ad ogni singola Azienda ULSS, per attività di sostegno al primo anno di vita del bambino rispondendo in tal modo anche alla esigenza di dar seguito al Progetto Regionale "Interventi a favore della persona e della famiglia: sviluppo dei Consulteri Familiari Pubblici" (DGR n. 1496/2014 e DGR n. 59/2017), includendo la possibilità di realizzare, tra le altre, attività a sostegno della neo-genitorialità, in termini di valorizzazione delle risorse e delle competenze genitoriali.

A tal fine ogni Azienda ULSS presenterà un proprio progetto che sarà realizzato dai consulenti pubblici afferenti ad ogni singola Azienda ULSS; pertanto i nove progetti dovranno avere le caratteristiche indicate nell'**allegato A**.

L'assegnazione del contributo per realizzare a livello territoriale il progetto per il sostegno alla natalità, sarà effettuata in proporzione alla popolazione residente nei territori delle singole Aziende ULSS.

Si prende quindi atto dell'Intesa approvata in sede di Conferenza Unificata il 22 giugno 2017 tra il Governo, le Regioni e le Autonomie Locali ai sensi dell'art. 1, comma 1252, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 sullo schema di decreto di riparto concernente l'utilizzo delle risorse stanziati sul Fondo per le Politiche della Famiglia per l'anno 2017, repertorio atti n. 69/CU, in cui si decreta:

- di destinare ad interventi di competenza regionale e degli enti locali risorse pari ad Euro 2.780.032,00 volti a favorire la natalità;
- che le Regioni si impegnano a cofinanziare i progetti e/o le attività da realizzare, con almeno il 20 % del finanziamento assegnato, anche attraverso la valorizzazione di risorse umane, beni e servizi messi disposizione dalle stesse Regioni per la realizzazione delle citate attività;
- che il Dipartimento per le Politiche della Famiglia trasferisce alle Regioni le risorse a seguito di specifica richiesta, da inviare in formato elettronico, nella quale sono indicate le azioni da finanziare a favore della natalità come previste dalle proprie programmazioni regionali, in accordo con le Autonomie locali, nonché la compartecipazione finanziaria

prevista dal comma 3, art. 2 del D.M. medesimo;

- che le Regioni comunicano al Dipartimento per le Politiche della Famiglia, tutti i dati necessari al monitoraggio e, nello specifico, i trasferimenti effettuati ed i progetti e/o le attività finanziate.

La Regione del Veneto si impegna a cofinanziare con proprie risorse, anche attraverso la valorizzazione di risorse umane, beni e servizi, i progetti e le attività con almeno il 20% della quota delle risorse nazionali, assegnati alla Regione del Veneto come da Intesa di cui al Decreto Ministeriale in oggetto.

Si ritiene opportuno autorizzare il Direttore della Direzione Servizi Sociali a richiedere, al Dipartimento per le Politiche della Famiglia, il trasferimento dell'importo indicato nell'allegato 1 del D.M. 4 luglio 2017, pari ad Euro 202.386,33.

Si prende altresì atto del parere favorevole espresso dall'ANCI Veneto con pecn. prot. 1839 del 25/09/2017, agli atti della Direzione Servizi Sociali.

In considerazione di quanto disposto dal citato Decreto Ministeriale che nel riparto tra le Regioni, assegna alla Regione del Veneto Euro 202.386,33, si propone di approvare, con il presente atto l'**Allegato A**, che in ottemperanza con quanto espresso all'art. 2, comma 5 del D.M. 4 luglio 2017 riporta:

- Lo schema concernente il piano di massima delle attività rivolte alla prosecuzione delle azioni già in essere dal 2016 come esplicitato in premessa;
- il cronoprogramma con tempi e modalità di attuazione.

Al fine di procedere a quanto sopraesposto, nei tempi e modi specificati all'**Allegato A**, col presente atto si richiede che l'assegnazione disposta a favore della Regione del Veneto con Decreto Ministeriale del Dipartimento per le Politiche della Famiglia del 4 luglio 2017, pari a Euro 202.386,33 sia erogata in un'unica soluzione così come indicato nel Decreto stesso all'Art. 2, comma 6.

In relazione alle attività programmate saranno comunicati tutti i dati necessari al monitoraggio e, nello specifico, gli interventi, i trasferimenti effettuati ed i progetti e/o le attività finanziate, nel rispetto dell'intesa e degli accordi stabiliti con il Dipartimento per le Politiche della Famiglia.

Il relatore propone che, con successivi provvedimenti, il Direttore della Direzione Servizi Sociali provveda ad ogni atto conseguente alla realizzazione del Programma, oggetto della presente deliberazione, nonché all'impegno di spesa di Euro 202.386,33.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- vista la legge n. 328/00;
- visto il D. Lgs. n. 165/01;
- vista la L.R. n. 39/01;
- vista la legge n. 296/06;
- vista la L.R. n. 39/01;
- vista la L.R. n. 54/12;
- vista l'intesa sancita nella seduta della Conferenza Unificata tenutasi in data 22 giugno 2017;
- visto il Decreto Ministeriale del 4 luglio 2017;
- visto il parere positivo espresso dall'ANCI Veneto con pec n. prot. 1839 del 25/09/2017, agli atti della Direzione Servizi Sociali.

delibera

1. di approvare quanto in premessa esplicitato, quale parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione di Giunta Regionale;
2. di recepire l'Intesa approvata in sede di Conferenza Unificata il 22 giugno 2017 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome ai sensi dell'art. 1, comma 1252, della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 sullo schema di decreto di riparto concernente l'utilizzo delle risorse stanziato sul Fondo per le Politiche della Famiglia per l'anno 2017, repertorio atti n. 69/CU;

3. di approvare l'**Allegato A**, parte integrante del presente atto, quale elaborazione della prosecuzione del progetto di sostegno alla natalità, in particolare al primo anno di vita, nonché il relativo cronoprogramma;
4. di autorizzare il Direttore della Direzione Servizi Sociali a richiedere al Dipartimento per le Politiche della Famiglia, per conto della Regione del Veneto, il trasferimento di Euro 202.386,33 con le modalità indicate nel Decreto Ministeriale del 4 luglio 2017, Art. 2, comma 4 e 5;
5. di stabilire che così come previsto dal D.M. 4.7.2017, la Regione del Veneto cofinanzi anche attraverso la valorizzazione di risorse umane, beni e servizi i progetti e le attività oggetto del presente atto con proprie risorse pari ad almeno il 20% della quota delle risorse nazionali a ciò destinate;
6. di trasmettere la presente Deliberazione, unitamente al programma attuativo di cui all'**Allegato A**, al Dipartimento per le Politiche della Famiglia;
7. di garantire al Dipartimento per le Politiche della Famiglia, nelle forme e nei modi concordati, tutti i dati necessari al monitoraggio e, nello specifico, gli interventi, i trasferimenti effettuati ed i progetti e/o le attività finanziate;
8. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n.1/2011 e non ha natura di debito commerciale;
9. di incaricare il Direttore della Direzione Servizi Sociali a provvedere ad ogni atto conseguente alla realizzazione del Programma, oggetto della presente deliberazione nonché all'impegno di spesa di Euro 202.386,33;
10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo;
11. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.



## ALLEGATO A alla Dgr n. 1547 del 25 settembre 2017

pag. 1/3

### FONDO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA 2017

INTESA DEL 22 GIUGNO 2017  
AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 1252, L. 27.12.2006, N. 296

D.M. 4 LUGLIO 2017

#### PIANO DI MASSIMA DELLE ATTIVITA'

OBBIETTIVO: SOSTEGNO ALLA NATALITÀ - SUPPORTO ALLE FAMIGLIE NEL PRIMO ANNO DI VITA DEL BAMBINO  
**PROSECUZIONE DEGLI INTERVENTI DI CUI ALLA DGR N. 1563/2016 E DDR N. 48/2017**

#### MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

A seguito dell'approvazione del programma attuativo da parte del Dipartimento per le politiche della famiglia, e dopo l'introito della somma di € 202.386,33 da parte della Regione del Veneto, si prevede di predisporre il decreto di accertamento dell'entrata e l'istituzione del relativo capitolo di spesa.

Nel frattempo saranno predisposte le modalità di presentazione dei progetti alla Regione del Veneto da parte delle nove Aziende ULSS.

Seguirà la disamina e l'istruttoria dei progetti presentati dalle nove Aziende ULSS con conseguente decreto di impegno e di assegnazione delle risorse finanziarie.

Sono previsti momenti di monitoraggio sull'andamento delle progettualità svolte. Sulla base degli esiti di tale monitoraggio potrà essere prevista una proroga rispetto ai tempi indicati nel crono-programma.

INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA NATALITÀ DA PARTE DEI CONSULTORI FAMILIARI DELLE NOVE AZIENDE ULSS DEL VENETO

#### PREMESSA

Studi recenti pongono in evidenza come **la gravidanza ed il post partum** risultino **periodi ad "alto rischio"** per disturbi affettivi sia per la donna chiamata a far fronte a nuove richieste psicologiche e sociali, sia per la coppia chiamata a continui aggiustamenti e adattamenti in un incessante processo di trasformazione delle componenti psichiche sviluppatasi durante le esperienze precedenti, sia per la crescita evolutiva del bambino.

#### Obiettivo Generale

**Agire al fine di prevenire gli stati di sofferenza** cui una donna e la coppia possono andare incontro durante la maternità e dopo la nascita del figlio, tutelando non solo la relazione tra mamma e bambino e quella di coppia ma anche il naturale sviluppo fisico affettivo e relazionale del bambino.

## ALLEGATO A alla Dgr n. 1547 del 25 settembre 2017

pag. 2/3

### Potenziamento delle attività di prevenzione e di sostegno a favore della donna e della coppia durante la gravidanza e dopo la nascita del bambino:

#### **Durante la gravidanza:**

- offrire, anche mediante inviti individuali alle donne segnalate dai servizi socio sanitari del territorio (colloqui informativi sulla gravidanza , assistenza, servizi disponibili, percorsi nascita, facilitazioni relative ai congedi lavorativi, esclusione dalla partecipazione al costo della spesa sanitaria, ecc.);
- offrire attivamente i corsi di preparazione al parto, alla nascita, al ruolo genitoriale e all'assistenza post-parto, con particolare riferimento alla promozione dell'allattamento al seno;
- offrire sostegno psicologico individuale e di coppia ed alle gestanti con facoltà di partorire in anonimato, come da legislazione vigente;
- perseguire e mantenere contatti continui con i reparti ospedalieri in cui le donne vanno a partorire, anche attivando momenti strutturati di conoscenza reciproca, favorendo l'integrazione degli operatori dei Consultori Familiari e Ospedalieri.

#### **Dopo la nascita del bambino:**

- offrire consulenze e sostegno ( esempio: spazi aperti alle neomamme ed ai neo-papà, anche a chi non ha frequentato gli incontri durante la gravidanza, dove è possibile condividere la propria esperienza, riflettere sulle tematiche relative al dopo parto, all'allattamento, alle cure del neonato, all'essere genitori ed avere informazioni relative alle opportunità e ai servizi offerti dal territorio; è importante che gli operatori del Consultorio Familiare si interfaccino con le iniziative regionali avviate/implementate: **sportello famiglia, alleanze, reti familiari**).
- offrire la possibilità alle mamme ed ai papà di partecipare agli incontri con i neonati ed eventuali altri figli;
- attivare visite domiciliari alle donne dopo il parto in condizioni di fragilità e vulnerabilità;

#### **Trasversali alle diverse attività:**

- approccio multidisciplinare e multi professionale;
- percorsi integrati tra Ospedale e servizi sanitari e sociali del territorio.

